Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

N°=1,530

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

3835 A

1530

Atto I.

Scena I.

Ber.

No: tutto, o Berenice, tu no agmi il tuo cor: da più profonda ascondita sorgenti derivano i tuoi pianti. E ti par

Berenice, Hymeneo

poco qualche pri dè miei caji? al letto, al trono del Padre tuo vengo d'Egitto; appena questa Reggia m'accoglia ecco ge=

logo per me del Figlio il Genitore: a mille sospetti espongo io senza colpa, e senza delitto, il Franco ecco in esilio. a

questo dè miei mali ail minor. Santa Alessandro, che a lui negata in moglie Antigono m'ottiene; Amante offeso

D.4362

Giovane, e Re l'armi d'Epiro aduna la Macedonia inonda, e al gran Rivale vien Regno, e sposa a contrastar. s'af-

fretta Antigono al riparo, e m'abbandona sul compir gl'Imenei. Io che di tanti incendj io son la sventurata

face. e non ti basta? e tu cerchi altre cagioni al mio dolor? Imm. Non degni questi

vanji di te. questa onda in-

alma troppo agitarsi sento, son tempesta del cor, non della mente Bar. Come? d'affetti alla ragion nemici puoi credermi ca-

Imm.

pace? Io non t'offendo, se tamo in te ciò che in me provo. anch'io odiar deggio Alessandro nemico al Padre, infido a ma: vor-

Bar.
rai, lo procuro, e non posso. Di nè tuoi casi qual parte aver deggio io? Jm. Come Alessandro il mio, Demetrio

Bar
forse ha sorpreso il tuo cor. Demetrio! Ah donde sospetto sì crudel? Jm. Dal tuo frequente parlar di lui.

Bar
Dalla pietà che n'hai: dal saper, che in Egitto ti rida, t'ammirò: Ma più che altronde, dagli sdegni del Padre. Ei non co=

Jm.
mincia oggi ad esser geloso. Di cor: fu sempre questo mio vero affetto d'un Eroe così grande il sol difetto. Ma è vero an=

Ber.
cor, che l'amor suo, la sua speme era Demetrio: e che or lo scaccia a caso, credibile non è. Tanto sì grande non farmi Jmene. Io

Idm.

Destinata al Padre, sarei del figlio Amante? Ha ben quel figlio onde sedur l'altrui virtù. fin' ora in sì giovane età mai no[n]

Bar

vidi merito egual: da più gentil sembiante anima più sublime fin or non trapparì. Taci: oppor=

tuna le sue lodi or non son. Dà pregi io voglio sol del mio Sposo ora ascoltarmi. a lui mi destinar gli

Dei, a miei sudditi son gli affetti miei.

Segue Aria Imeneo

Mutata

I^a

Violini

Oboè

Corni

Viole

Fagotti

Ismene

Alcmene

non si dice

mf

cresc:

p:

cresc:

pizz

arco

non

ritard:

tempo

p

al 8va

segue

Di = van tar = si ha fen = vagine

del suo cor = de = pro = prii affe tti

Di suo cor = de pro = = pri affetti.

chi dis

pone a suo pia cer a ben ragion

di van tar

sfz.

sfz.

si a ben ragione

sul = suo cor de

f. sempre espress.

f.

f

fetti

Chi - dis - po - ne a suo pia cer

Chi dis

ff

pp

po ne a suo pia cer chi dis po ne a suo pia cer chi dis po ne a suo pia

cev

for.

mai

mai

main amor ghiaccio

detti non son

degni assai di

fede

no non son

de = quia sai di fede liber to cò lacri di prede vanta presso vanta

spesso il prigio nier. liber ta co lacci al pie de vanta spesso il prigio nier vanta

cresc: appoi:

spesso il prigio

mier santo

spesso il prigio

mier

cresc

for

fi = van tar = si ha ben — ra gine

di sus

p:

giom

di van

si ha bem ra gion

Solo

di suo. con le proprie affetti

di vari tratti la bella gioia

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

for

fpo

angels

for.

cer chi di's

pone a sua pia

cer chi di's

pone a sua pia cer

for.

fp

cresc:

ninfe:

Scena II. Bor.

Io di Demetrio amante! Ah voi sapete Numi del Ciel, che mi vedete il core, s'io gli par=

Berenice, poi Demetrio

lai, s'ei mi parlò d'amore. l'amirai; ma l'ammira ogn'un con me: Ma chi può mai... che miro! Demetrio i=

to qui! Ah perchè viene! Ed io perchè avampo così! Principe, a dispetto del paterno divieto in queste

Dem

soglia ogi inoltrarti? Ah Berenice, ah vieni, fuggi, siegui i miei passi. Bor. Io fuggir teco? come? dove? par=

Dem.

tì? Tutto è perduto: è vinto il Senitor: Son le sue schiere trucidate, o disperse. Andiam. Affrettiamo a questo

Bar
nuta il Vincitor. Che dici! Antigono dov'è? Dem. Nessun sa darmi nuova di lui. ma se non vive il Padre trem. Ales=

Bar.
sandro: il sangue suo ragione mi renderà... deh no tardiam. Va: grandi, Principe gare = rejo cura di

Dem.
te. d'un infelice à Numi lascia tutto il pensier. Che! sola in tanto rischio voi rimaner? Bar Rischio più grande per lam

gloria à il venir teco. avrebbe l'invidia allor, per lacerarne alcuna apparente ragion. già il tuo ritorno ne

Dem.
sommanij tru assai. Parti: rispetta dal Padre il commo, a l'onor mio. Non bramo, da conservarti a lui. vendi=

Bar.

carlo, a morir. Soffri, ch'io fuga condurti in salvo, a non verrò, lo giuro. mai più su gli occhi tuoi. Giurapi an=

Dam

cora l'ira sua al Re. Di subbidirco un Padre ma per serbarlo in vita. Ei non vivrebbe, se ti perdesse. Ah, tu non

sai, qual sorte d'amore in petti. Ha dà suoi doni il Cielo troppo unito in te sola. Ov'è chi possa mirarti, e nò lan=

Bar. Dam. Bar.

guire. perderti, Berenice, e non morire. Prence! Che dissi mai! Passano il segno queste premure

Dam

tue. No: rasserena quel turbato sembiante. son premure di figlio, e non d'Amante. Non più: lasciami

Bar.

Dam. Sola. Bor. Almen... Non voglio udirti più. Dam. Ma qual delitto... Bor Ah parti. Antigono potrebbe compa=

rir d'improvijo: ah qual sarà, giungendo il Genitore, il suo sdegno, il tuo rijchio, il mio rigore.

Dam. Bunque... Bor. Ne vuoi partir? Dam. Bunque a tal segno in odio ti son io... Bor Fuggi: ecco il Re. Dam. Non è più

Bor tempo Oh Dio! Scena III. Ant. Antigono, e detti Quola: in odio al cielo tanto no sono. o Berenice ancora il mi=

glior mi rejtò. Speja... ma cha miro! quì Demetrio, a con ta? Bunque il mio conno ubbidito à co=

Bar
Sì. Signor... non vanno... udì... mi spiacerò.
Ant.
Già ti spiacqui nulla dicendo. e tu spergiuro...
Dam.
vanno, Padre, s'io violai... Parti.
Ant.
Dam.
Ubbidisco. ma sappi almeno...
Ant.
Io di partir t'impongo, non di scu=
Dam.
sarti. Al venerato imparo piego la fronta.
Bar.
Oh genitor severo.

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

Segue Aria Damatrio

oh genitor severo!

Violini

Oboè
o Flauti

Corni

Viole

Fagotto

Bassi

Bassi
espres:

cor il Pno

cor il Pno

a tutto per giuro quel

la - bro mi dice quel la bro mi dice son figlio infe li ce mo

figlio se del a torto quel labro spergiuro mi dice spe

po mf

=giu-ro mi dice son figlio infe-lice ma figlio fe-

:del ma fi glio fe del son figlio impe rio ma fi glio fe

Canto

Fi = glio fe del = ma fi = glio fe del

Solo

Solo

a tutto quel

labro spergiuro mi dice spergiuro mi dice son figlio infelice ma figlio fe

Viola

Coni

Soli

del - a torto spergiuro quel labro mi dice son figlio infelice ma

fi = gliol del sm figliol infelici mi figliol fe del ma figliol

Allo

alto

alto

Corni

Viola

Bass

Allo

p

Quò

tutto ria garbarmi

più

Allo

tutto negarvami ma un no = me si
caro no = me si caro non
pe = ri = no
lar = mi la

sorte la sorte crudel

più

tutto

ne

gar mi

mai non no = me si ca = ro non spe - ri invo larmi ca

sorte le crudel ma un no = me di ca = ro non spe- rai inodiarmi la

sorte la sorte in del non

speri in vo

larmi

nò non speri la

sor te cru del la sor te cru del

Scena IV

Antigono, Berenice, e Seguito Romano

Ber. Povero Prence! Ant. Or perchè taci? or puoi spiegarti a tuo talento. i miei ge-

gli accessivi trasporti perchè non mi rinfacci. Ingrata! un regno perder per te non curo: è gran compenso la

sola Berenice d'ogni perdita mia: ma un figlio, ah Dei! ma un caro Figlio, onde superbo, e lieto ero a ra-

gion, perchè sdurmi, e farne un contumace, un disleal? Sì dolce spettacolo a te porta, dunque, o crudele, il ve-

Ber. darmi ondeggiar fra i vari affatti di padre, e di rival? Deh ricomponi, Signor, l'alma agitata. io la mia

Dextra a te promiji a disquitarti all'ara Son pronta, ove ti piaccia. il figlio è degno, se mai lo fu, dell'amor

tuo. non vaña che a salvarmi porta. nè dove io sono mai più comparirà. Dam. Padre. Ant. e ri=torni di nuovo

Dam

dace! Uccidimi, se vuoi, ma salvati Signor. nel porto è giunto trionfando Alessandro: e mille a peso legni

quaci. i tuoi fedeli ha volto tutti in fuga il timor. più difensori non ha la Roggia, o la Città: se

tardi preda sarai del Vincitor. perdona, se violai la legge: era il salvarti troppo sacro do=

ver: ma fortunato a tal segno son' io, che mi costa un delitto il dover mio. | torna a partire | Bar. | Cha nobil cor! | Ant. | Ja

di seguir non sdegni d'un mijero il destin; da queste soglie trarti poss' io per via sicura. | Bar | e mia la

sorta dal mio sposo. Ah tu mi rendi fra disastri beato! Andiam... Ma Imene lascio qui fra Nemici! ah | Ant

no, si cerchi... ma può l'indugio... Io con la figlia, Amici, vi seguirò. Voi cautial mar frattanto Berenice gui=

date. Avvezzi Dei placatevi un momento, almen per lei.

Siegue Aria Antigono

Antigono Prima

almen per lei

Violini

Oboè

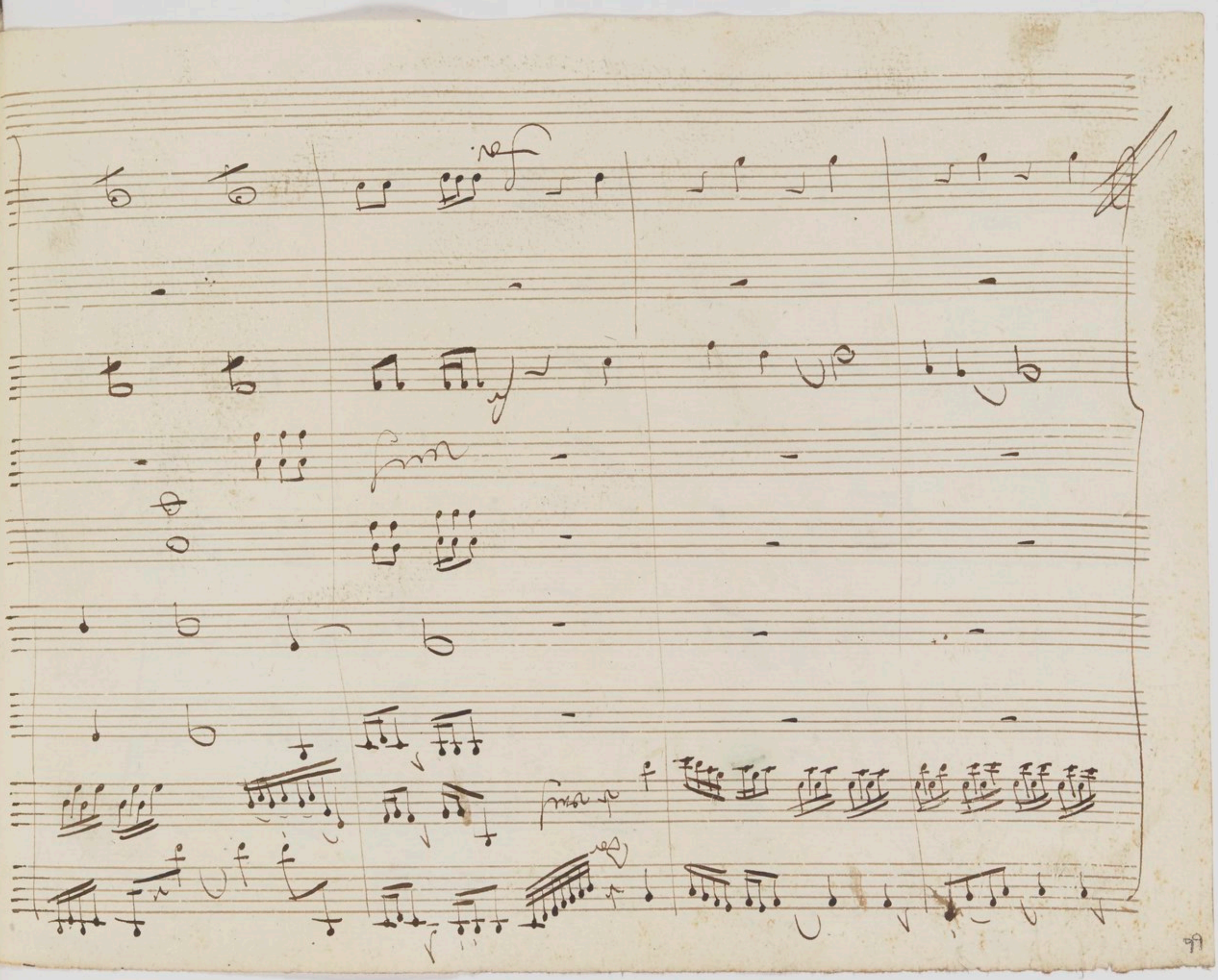
Corni

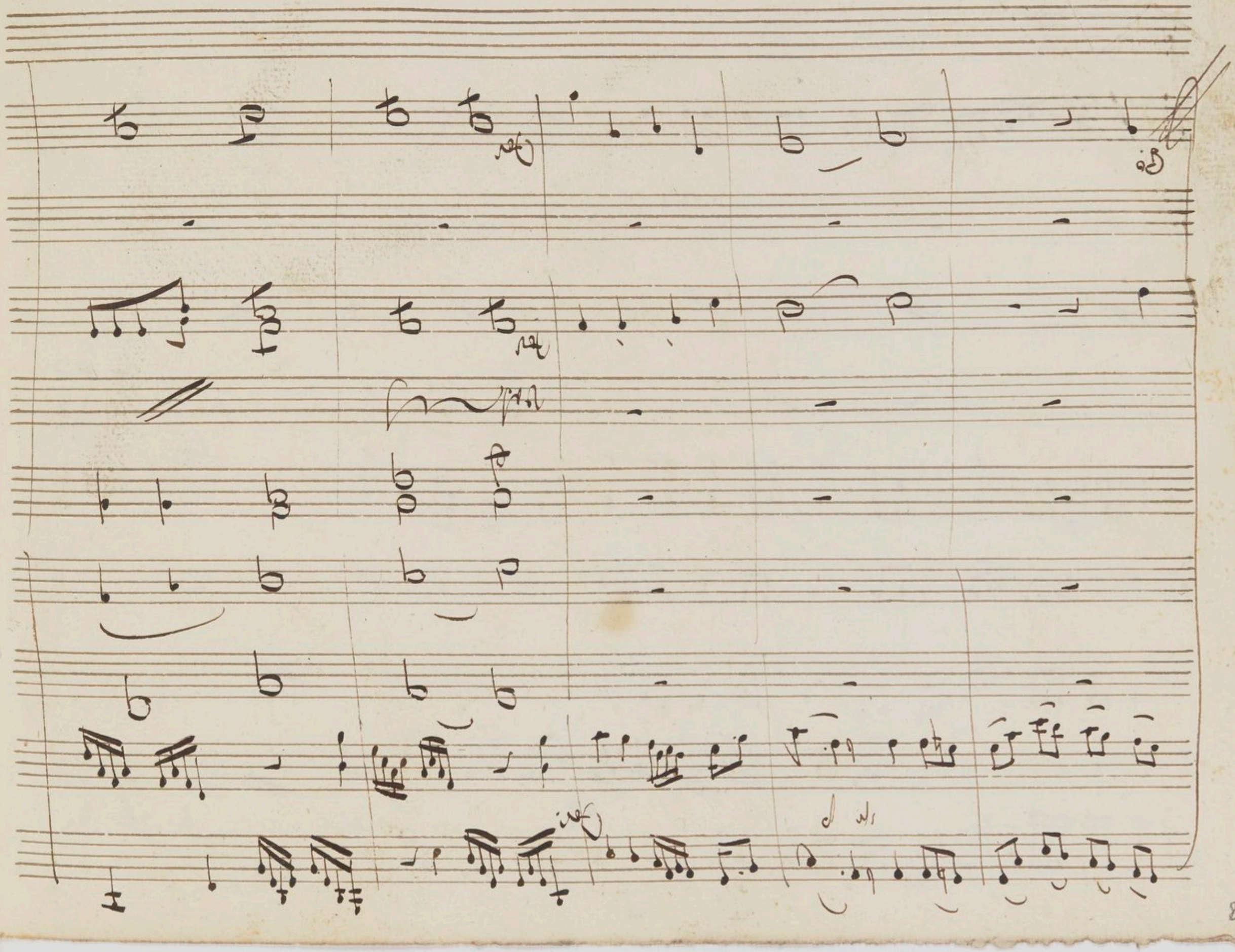
Fagotto

Viole

Antigono

All.o ap.to





Violin

Solo

Solo

Augte Solo

for

Sia:

Shi

Sha

e la bel | tà - del | Cielo un | rag - gio che - inna -

:mora un rag - - - - - gio che inna mora

e de- — veil fa- ta an cora vis pe-to al

sf p

p

fp

- la bel- tà mi's petto alla bel tà - - -

for. p

ht

mf

p

fz

p

mf

dol:

8va

ris - pet = = to al - la bel - la

mf

Deve is fa = to an cora ni

petto alla bella — — ni

cres:

pesto al la - - - bel - le

fp mes: for:

ah se pie tà ne

gate a due vezzi di Lumi chi accrà cor rag - gio

Numi per di mandar pietà chi avrà corraggio Numi per dimandar pie

=tà mi avrà coraggio o Numi per dimandar pie tà per dimandar

arcove:

dol.

dol.

Dar pie ta

E la bel tà - del cielo un ray - = gio

fp.

che inna mora un raj: = = = = gio che in na

Por

=mora

e de = veil ta = tos an cova ni pello al

f p ff

cu - bel ta ris pet = tad cu - bel to

f p f p

f. p.

mf

fz

espress

dolce

e Deve il fato ancora ni

fp

mistar.

mistar.

pp

ped.

ped.

f

pe-tro-sa bel-tà e la bel-tà del cie-lo un raggio che in-na-mo-ra un

raggio che inna mo — ra e

Dev'il fato an cora ni

petto alla bel tà ni-

mf

pet to alla — — — — bel - là

mf

Bo

Solo

alla bel tà

Tasto

Scena V.

Berenice sola

E fra tanta tempesta che sarà di Demetrio? Giula, afflitto, chi sa dove lo

guida... Oimè! non posso dunque pensar che a lui? Dunque fra tanti sempre quel nome lo da ro=

:varmi! Oh Dio che affetto è mai, se non è amore il mio. Aria

No. 1930

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Segue Aria Berenice

(il mio)

Corni in Hamire

Hauti Traversi

for

for

for

for

gia

f

f

f

for.mo

gia

for.mo

gia

gia

for.mo

gia

Jo non so s'amor tu sei cha penar cosi mi

f

pia

ff

pia

ff

pia

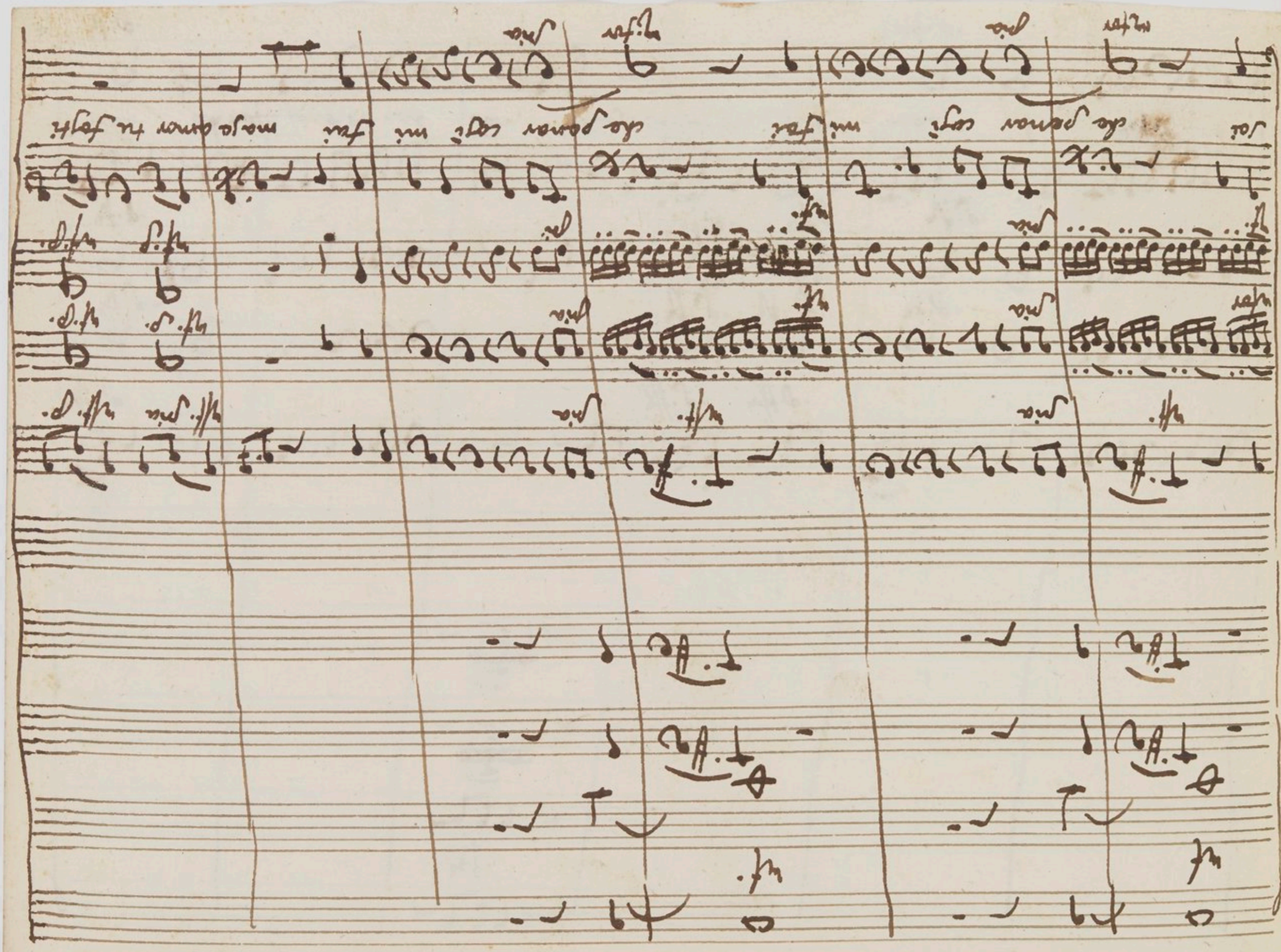
ff

pia

ff

pia

Fai ma sa amor tu fosti mai al nasconditi nel sen Jo non so s' amor tu


Jo de penser que mi fuis mes ja amor ta joyfe

mein ah my= comfort not

my P.

mein ah my= comfort not

my P.

Jesus whom the spirit

my S. my P.

Jesus whom the spirit

my S. my P.

San

Sa di

nascermi nel petto

imper dirti io non pos

Sia

trei impe= dirti io non po= trei a morirvi ingrato affetto obbligarti io voglio al=

f

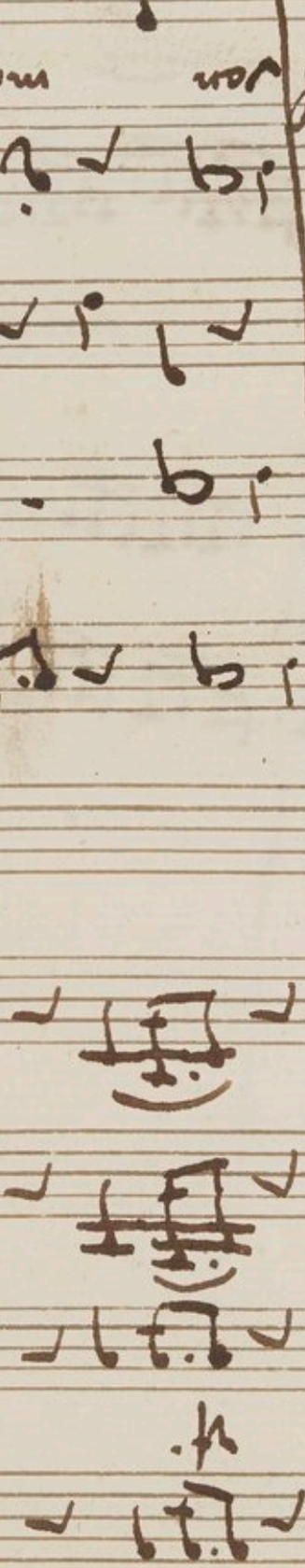
pia

for *for* *f.* *pia*

men obbligarti io voglio al mar Io no so s'amor tu sei — disperar cosi mi

fui ma sa amor tu fosti mai ah nascoditi nel san Io non so s'amor tu

mein ab mag = lein sanftes Joch



for

for mo

for mo

for mo

sen

for mo

naſconditi nelſen

Col Basso

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Marcia

V I Mini

Oboe

Corni
e Trombe

Viole

Fagotti

Bassi

8va

Fagotti

Bassi

Scena VI.

Cle.

Tutto alla tua fortuna cede, o mio Re. Solo il tuo nome ha vinto. Tessalonica à tua. mantreva=

Alessandro, e Clearco

nisti tu soggiogando il mar, troj corsi in vano con le terre tri schiare io la Campagna intorno. alcun nō osa mirar da

Ales.

presso i tuoi vessilli: a sono sgombra la via di Macedonia al trono. Oh quanto a me più caro il tri=

onfo sarìa, se non scemasse dalla sorte il favore tanta parte di merto il mio sudore. Ma d'Antigono a=

Cle.

versi contesa ancor? No: estinto per ventura resto. Ales. Dunque m'invola la fortuna ribelle la con

Cle.
quista maggior. Non la più bella Beronice à tua preda.
Ale.
È ver?
Cle.
Sorprosa fu da me nella fuga. i tuoi guer=
rieri or la guidano a te. Di pochi passi io provenni i suoi passi.
Ale
Ah tutti or sono paghi i miei voti, a lei cor=
riam. T'arresta. Odo strepito d'armi.

Scena VII.

Irm.
Irmana, indi Antigono
Il Padre mio Dah serbami Alessandro.
Ale.
Ov'
à 2.
Superbi, ancora io non son vinto.
Ale.
Olà cessate dagl'insulti, o guerrieri, a si rispetti d'An=
tigono la vita.
Ant
Infausto dono dalla man d'un nemico.
Ale.
Io questo nome dimanticai vin=

cando: hanno i miei sdegni per confine il trionfo. Ant. Di miei non sono spoglia del vincitor. Ma Berenice, oh

Scena VIII. Bar.

Bai! vian prigioniera. a questo colpo cade la mia costanza. Berenice a dutti Io son, lo vado fra tuoi

lacci Alessandro, e ancor nol credo. à danni di chi s'ama armar feroce i Popoli soggetti à nuovo

Ant. Alej.

stil di conquistare assalti. Mille furie honeste cor. Guardami in volto, Principessa adorata, e dimmi

Im. Ant Alej.

poi, qual più ti sembri il prigionier di noi. Infido! Audace! Io di due scettri adorna t'offro la destra, o mio bel

lume; e voglio, che mia sposa t'adori, e sua Regina, Macedonia, ed Epiro. andiam. mi sembra lungo ogni ij=

tante. ho respirato assai. Ant. Ah, tempo è di morir. Im. Padre, che fai! Qual furor! Ale. si di=

sarmi. Ant. E vuoi la morte rapirmi ancora! Ale. Io de' trasporti tuoi Antigono, arrossisco. in faccia all'ira

Ant.

dalla nemica sorte, chi nacque altrono osar dovria piu forte. No, no: qualor si perde l'unica sua spe=

Ale.

ranza, è viltà conservarsi, e non costanza. Consolati: al Destino l'opportunità van: Von le vicende u=

mana dà fati avvolta in tenebrojo velo: ai lacci d'Imeneo formaji in cielo. /Fremo./ Andiam, Bare=

Ant. Alej.

Bar.

nice: a innanzi all'ara la destra tua pegno d'amor... Tinganni, se lo speri, Alessandro. io fò promiji ad An=

tigono, il vai. /Respiro/ Il sacro Rito non si legò. Basta la fede a legar le mia pari. Ah qual con=

Ant. Alej. Bar Ant.

tanto m'inonda il cor! Può facilmeta il nodo, onde avvinta tu sei, Antigono disciorre. Io non vor=

Alej. Bar.

vai. No! Che avvenne Alessandro? onde la ciglia sì stupida, e confusa? onde la gota così

Alej. Ant.

pallide, e smorte! chi nacque al trono ayer dovria più forte. Aly. (Che oltraggio, o Dei!) Ant. Consolati: al Des-

tino sai che l'opposi à van. Aly. Dunque io non vanni qui, che sull'insulti, ad à rifiuti. Ant. Avvolge gli umani e-

venti un tenebroso velo: e i lacci d'Imeneo formagi in cielo. Aly. Togliatemi, o Custodi, quell'audace d'in-

nanzi. Ant. In questo stato a rendermi infelice io sfido il fato.

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Segue Aria Antigono

Largo maestoso

Antigono

Sorfido il fato

Violini

Oboè

Corni

Fagotti

Viole

Antigono

Largo assai

Fmo

Stac:

p.

sfz

p.

Fr.

Stac:

p.

sfz

p.

Cu m'invo las ti un regno hai d'un mio ben il canto un

Co

dim.

mancà

vegno tu m'in volasti

hai d'un mio fo il van —

to ma tu mi ce di in tanto l'impero di quel cor mi ced

tanto t'impe ro di quel cor Dam'in volasti un vcquo

dolce

hai d'un vinto il vanto ma se mi cedi in tanto mi cedi in tanto fin:

con Violini

ma tu mi ce di' in tanto mi ce di' in tanto l'im

fp

-ro l'im pa = = - - - ro di = guel cor l'im

Ci e sta mi ni sem bianka

dica qui fi do a

sfor

mp

mp

mp

fp.

fp.

=mente chi più d'invidia è degno dell' vinto oil vincitor chi

fp

fp

più d'invidia è degno se il vin to. oil vin ci tor

Pen.vo

Pen.vo

Pen.vo

Pen.vo

Da mi inodaki un segno

hai d'un Mi on fo

Pe.

van = to ma tu mi cedi in tanto l'impero di quel

cor l'impero d'igni cor hai d'un mondo i vanti Da mia vo[illegible]

vegno ma tu mi ce diin tan=to l'im pero di que' cor si ma

for.

R:

fr. p. fr. p. cres fr. p.

R:

R:

A:

A:

P:

tu mi ced in tanto l'im = pe = ro di quel cor l'im

fr p fr p fr.

R:

pp.

ninfe

f. p. f.

pero d'quel cor l'im pe ro d. quel cor d'quel cor d'quel

p f. ninfe:

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

cor

Scena IX.

Berenice, Alessandro, Emirena, Clearco

Em. Che Alessandro mi prenda i colti pegni sperar? Ales. Dell'amor suo costei parlar vorrà. Em. Non

m'odi? Ales. Ah, ti pur questo dì rimproveri il tempo? Em. Io chiedo solo, che dal Genitore appreso andar mi sia per-

messo Ales. Olà d'Imene nessun limiti i passi Em. Oh come è vero ch'ogni detto incauto sembra accusa a duro

(parte)

cor, che reo si vanta

Scena X.

Berenice, Alessandro, Clearco

Ales. Alla Reggia, o Clearco, Berenice si scorga. A tu più saggia... Ber Signor... Ales Taci. ioti

lascio spazio a pentirti. i subiti consigli non son sempre i più fidi. sorga meglio al tuo

cuore, e poi decidi.

Siegue Aria Alessandro

Violini

Oboe

Corni

Viole

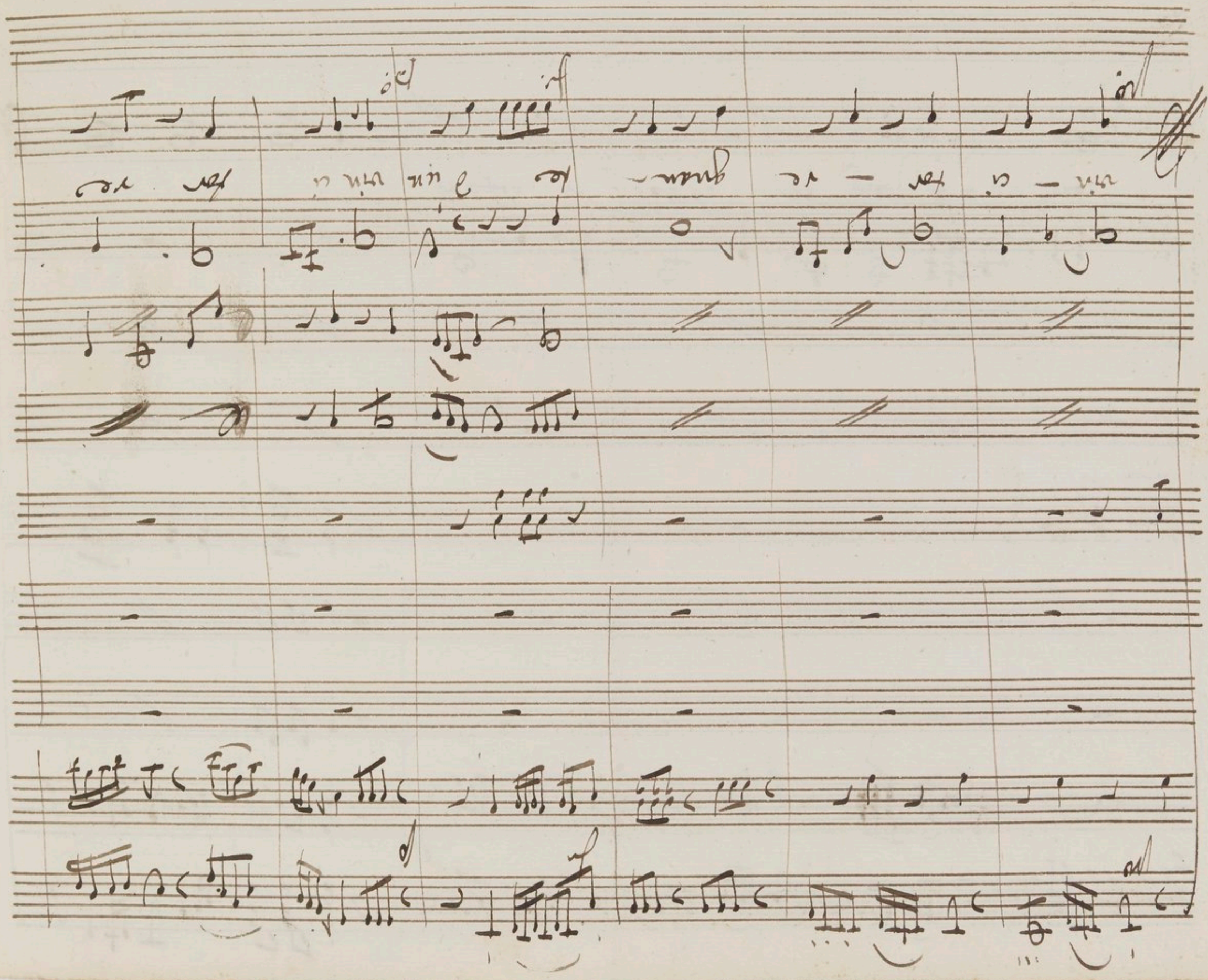
Fagotti

Alessandro

Andre

meglio ri fletti ri flet = = ti al suono

8 un



grande ri cordati l'amante mia non scor dar ti il

fz. mp. fz. mp.

Qè ma non scordarti di Qè mi cordati l'a man - -

le ma non scordar di il re ma non scor

dar - - -

p

p

Dar - - - - ti il Re'

p

Chi si ri trova in Trono di vado assai sospira e dall'amore att

ira tua go il ca min non è tua go il ca min non è nò nò nua è

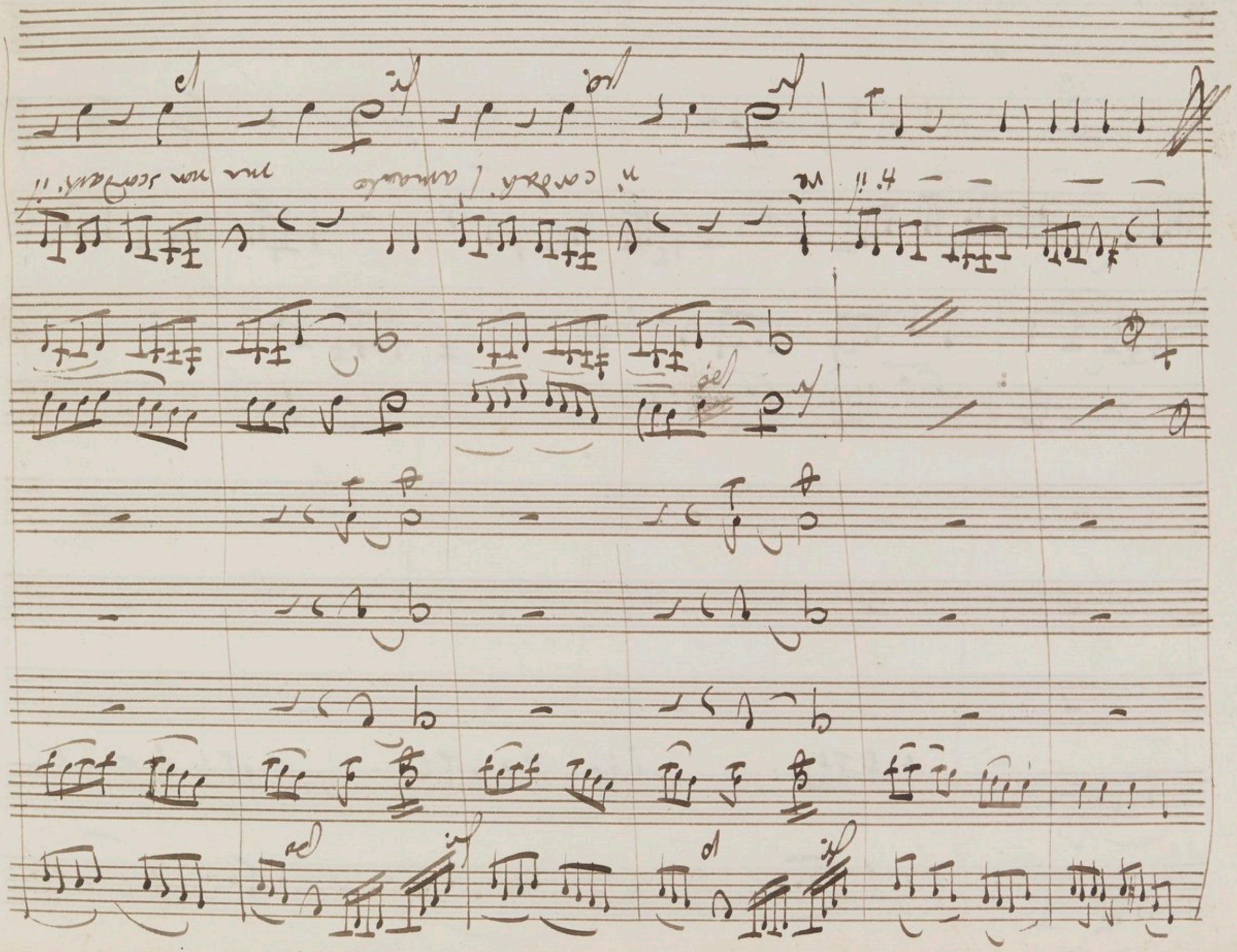
meglio ri flekt' ri' flet - ti'al dorso d'un riv ci

tor - re gnan le d'un vin ri tor re grante

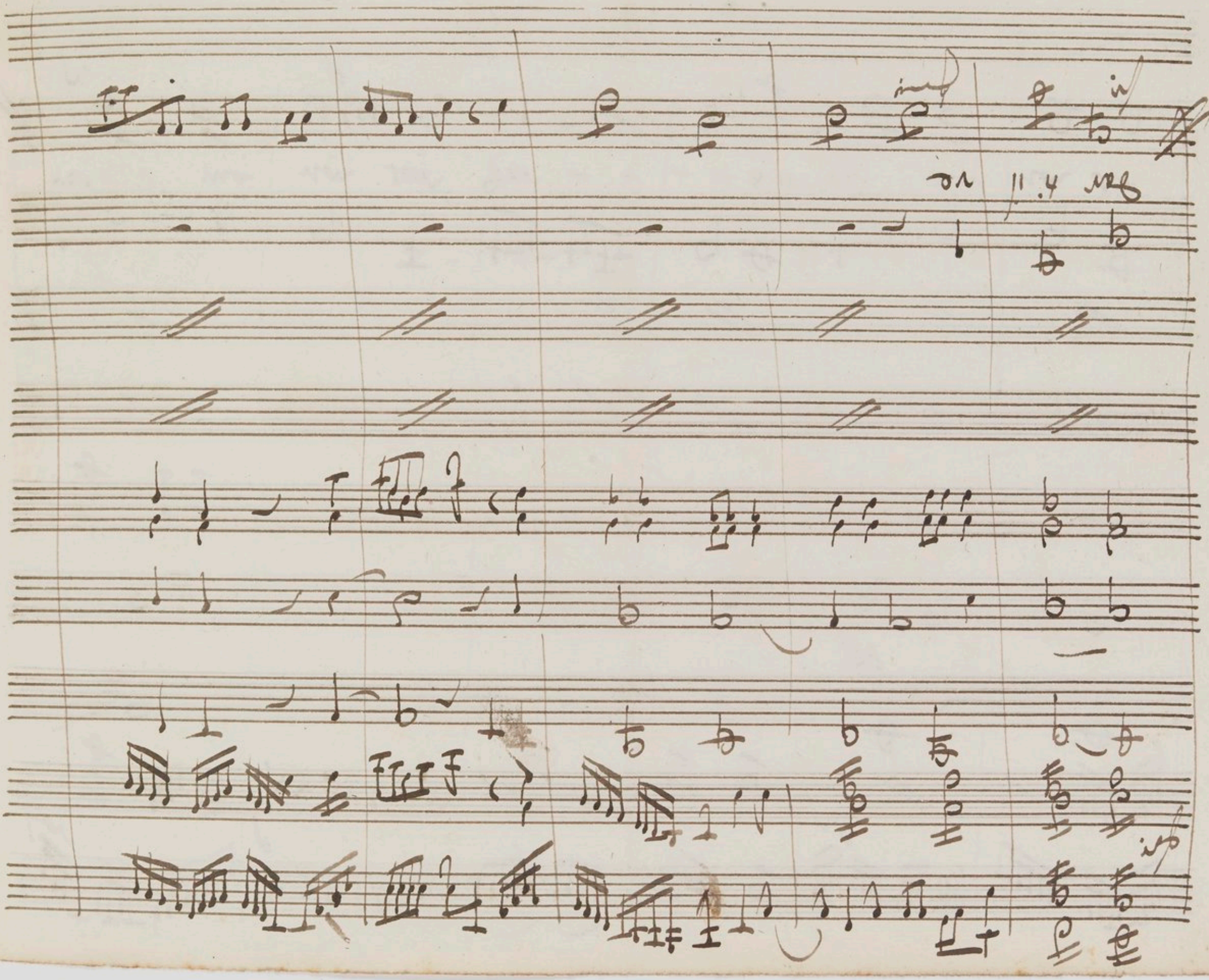
p.

ri | corda ti / la | mente | ma | non scordarti il | ve | man scor | dar — —

p



rè ma non scor dar - - -



Scena XI.

Berenice, Cleurro, ed Damatrio

Bor. Batai dijaytri almeno lungi à Damatrio, e palpitar par lui mio cor nè dei. Dam. Del Senitor la sorta par pietà chi ja

Ber. dirmi... Ah Principessa tu non feggisti! Dam. tu ritorni! In vano dunque sperai... ma questi è pur Chiarco. Oh quale incontro, oh

Cle. quale e-sita il Ciel m'invia! Di latta amico vieni al mio son... Non t'appressar. tu sei Macedone alle vesti: Dio nò sono

Dam. tenaro cò nemici. Cle. A me potesti non nuocer! Mai non ti vidi. Dam. Oh stelle! Io son... Cle. Taci, a dopoi la tua

Dam. spada in mia man. Cle. Di Alessandro sei prigionier. Dam. Questa marcà mi vendi de benefiçj miei! Cle. Tu sogni. Dam. In

grato. la vita, che ti diedi, pria ch'io m'pirti... Intempestiva, o Ponce, son l'ire tue. cedi al destin: quel brando

Bar.

lascia, e serbati in vita. Io tel comando.

Dem.

Prendilo disleal.

Bar.

Non adirarti Guarnier con lui: quell'accesso

sciya impeto giovanil.

Cla.

Con Baronice mi precedi ciascuno. I vostri passi raggiungerò.

Bar.

Ti raccomando, a=

mico, quel prigionier. trascorsa, à ver parlando, oltre il dover: Ma la mistria estrema turbano la ragion. se dir po=

tessi quanto siamo infelici, so de farei pietade anche à nemici

Siegue Aria Baronice

Cornii in Cy d'fa ut

Oboe

Col Basso

Berenice

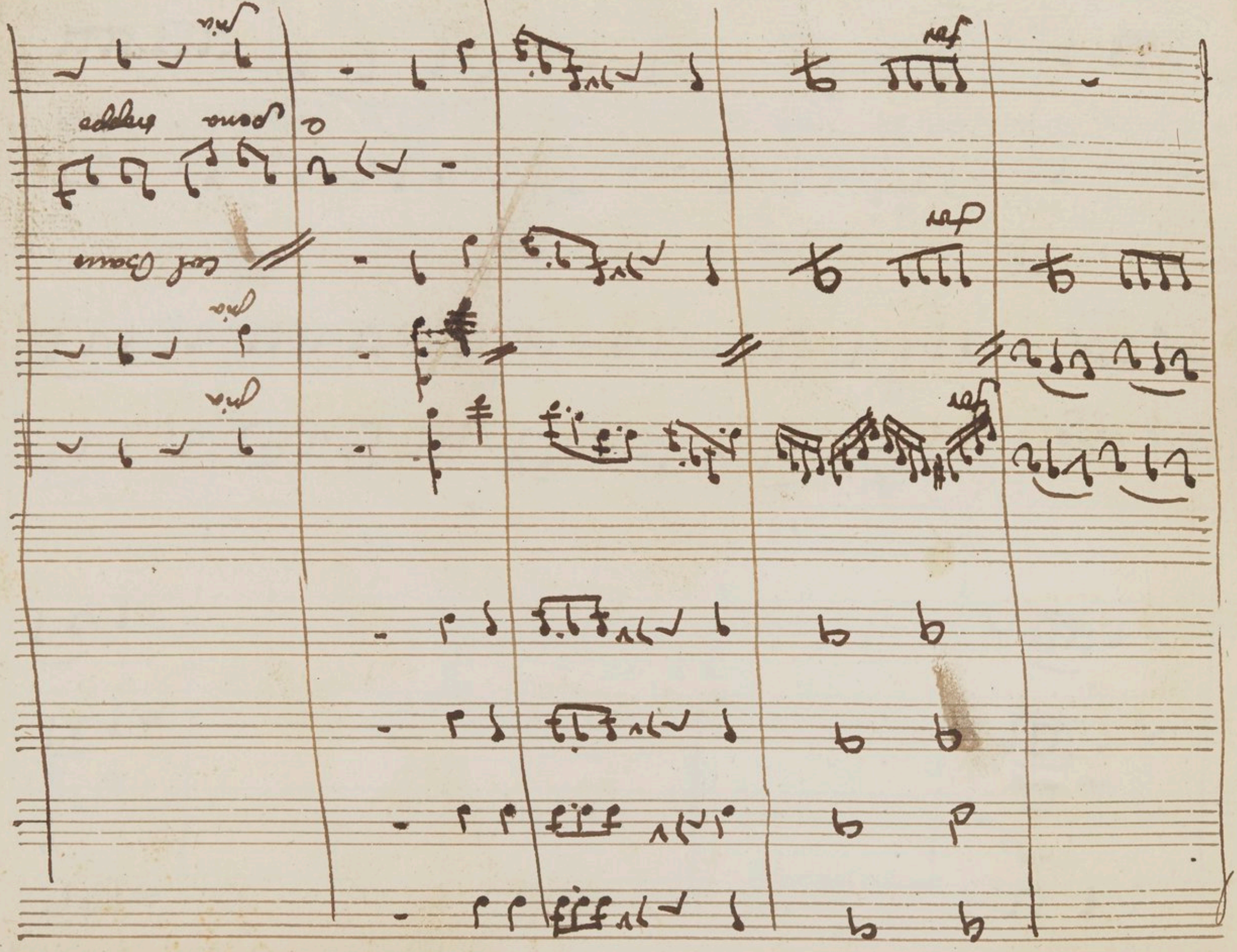
Arsace

Aristeo

mia

mia

mia



Berbara sentirji, oh Dio morir sentirji, oh Dio morir a

for

for pia

for pia

for Soli ripieni for

non poter mai dir morir mi santo e pe=na trop'=po

for

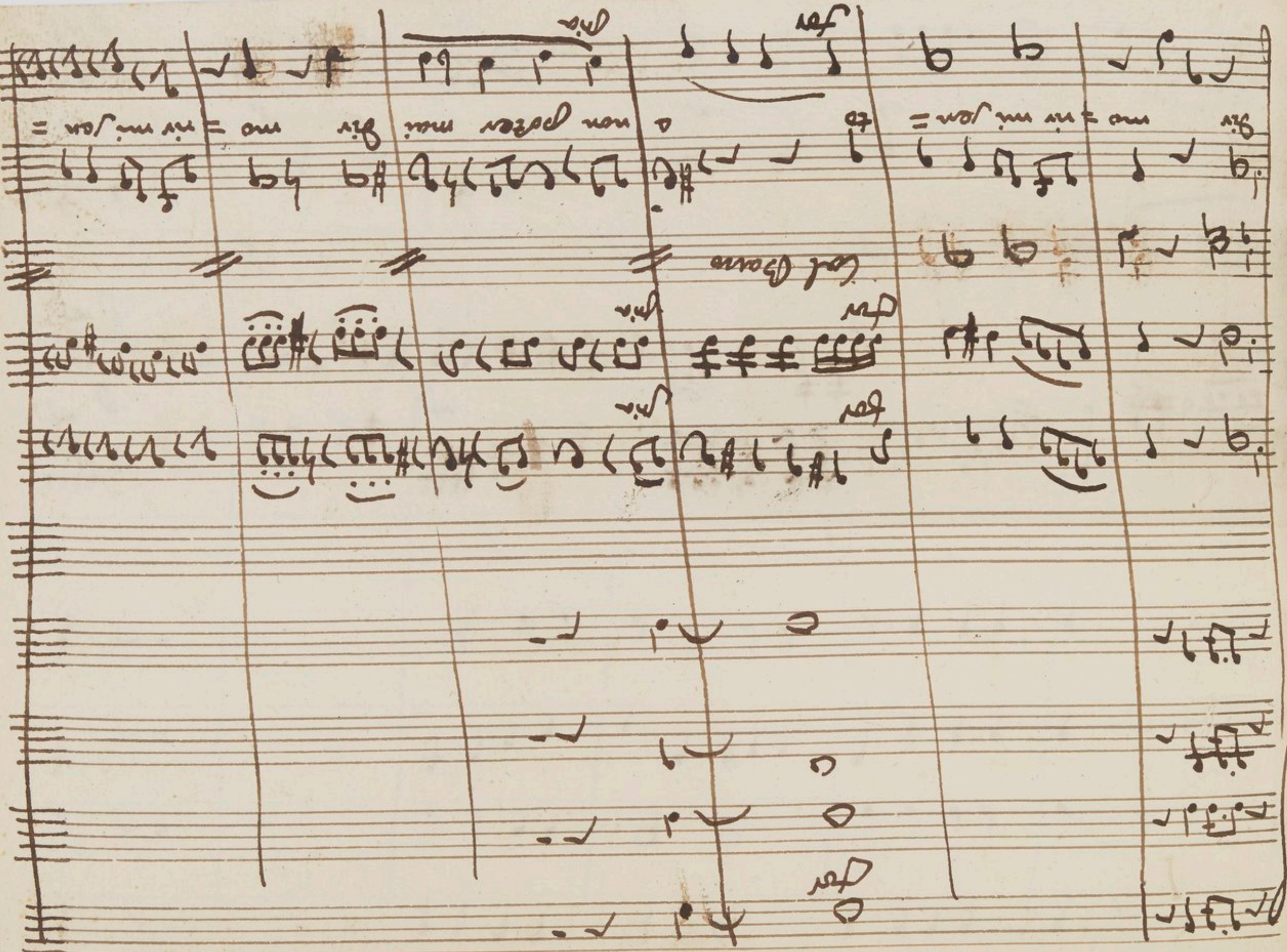
f

for pia for pia for pia

for ult. for pia

Barbara Sentirsi oh Dio morir e non poter mai dir e non poter mai

for pia for


Sk1

Cal Basso

tutto a tormen = to

tutto a tormen =

for

for

for

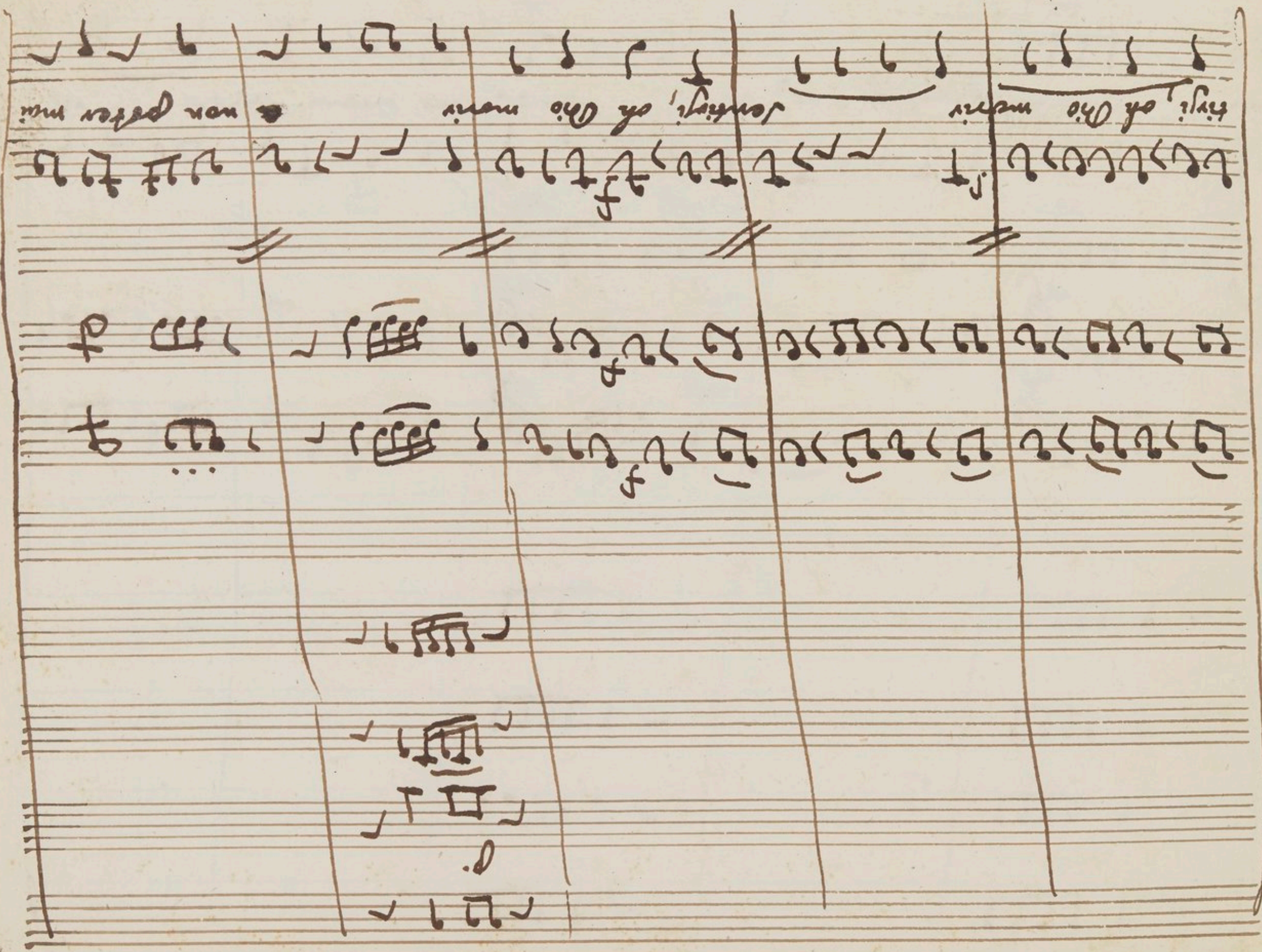
pia

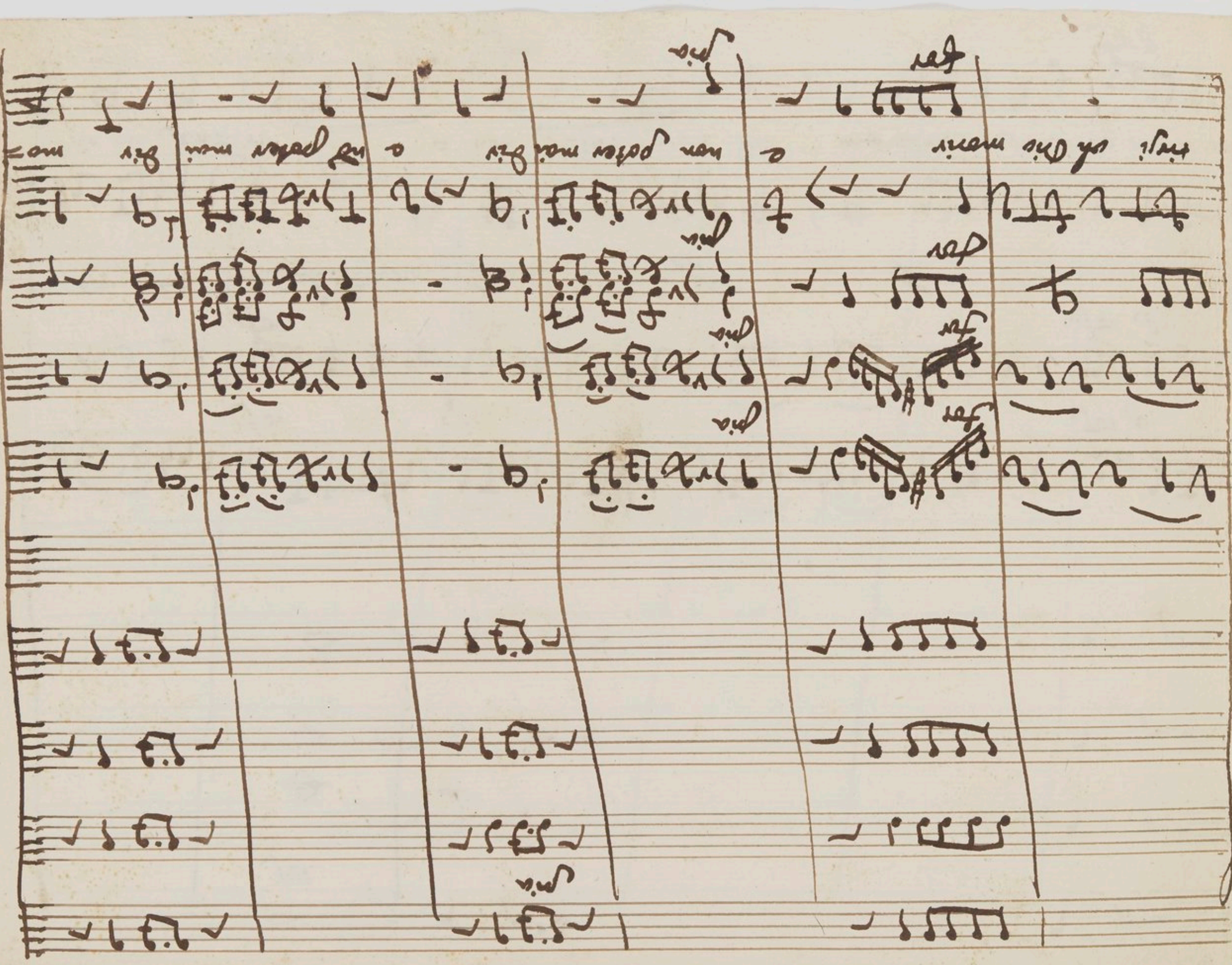
pia

pia

e

pena troppo barbara pen


fingi, ad Dño mean
Jonging, ad Dño mean
non peter mi



for

for

for

San = to mour mi San = to

Bibliothèque
du Conservatoire
royal de Musique
de Bruxelles

XII.

Dam

Or di dirmi oserà, che si ritrovi gratitudine al mondo Fede, Amici=

Damatrio, Clearco

Cle.

ta. Siam soli alfin. ripiglia l'invitto acciaro, e ch'io ti stringa al petto parmetti Signor.

Dam.

Come! fin'

Cle.

ora... Fin'ora io finsi. allontanar convenne tutti quindi i Custodi. in altra guisa io mi perdea senza sal=

Dam.

varti. Ah! dunque a torto io t'oltraggiai. dunque...

Cle.

Il pariglio troppo grande è per te. fuggi, ti

Dam.

Cle.

serba a fortuna miglior, Principe amato a parga un altra volta a dirmi ingrato Ascoltami. Non posso.

Dam.

Ah! dimmi almeno, che fu del Padre mio. Cla. Il Padre è prigionier. (parte) Salvati, Addio

Scena XIII.

Demetrio Solo

Ch'io fuggo! e lasci intanto frà cappi un Padre. Ah non fia ver. Se amassi la vita a questo

segno mi vendicai di conservarla indegno.

Padre Ah non fia ver se amassi la Vita a questo segno

mi vendicai di conservarla indegno,

Siegue Scena Demetrio

Ultima del 2.do Atto.

Indegno

Violini

Bor

Oboè

Corni D:

Trombe

Viole

Bassi

Fl.o con spirito

fuoco

p.

del 8.

dep.

for:

p.

fz

p.

fz

Contro il del tin che fre-

fra

p.o

=ne di sue pro ce-de ar mato di sue pro cel- - -

- - - lear mato

con Bakereno in

=sieme a mato Seni tor a mato Seni tor ame---

to geni tor = a



fuggir le tue ri | torte | che giova alla mia

fede che giò va alla mia fede se non l'avessi al piede la

- sench'rei nel cor le sench'rei nel cor le sench'rei nel cor

con sordini

pp

sue pro ce de ar mato di sue pro cel - - - -

lear mente

for.

com fa che

ve mmo in

tp:

=sienes a ma-to ge ni-tor a ma - to ge ni tor a

ma-

fz. sempre fz.

cresc.

- - to ge mi ter ca = troi lesson che.

cant.

cant.

cant.

Sirena

di sue procelle ar

mato

di

il primo Violino

ad 8.va

ad

sua procella ma to con dolce remo in

sicut erat a principio

mir

- a mahl ge mi tor a mahl

pro

cresc pro

pro

ge mi for

mato ge wi ter

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

ANTIGONO

I. ACTE

GATTI

GATTI

—

ANTIGONO

—

ACTE 1

MVSIQVE
D
4362